



**Centro impiantistico di Cavaglià Loc. Gerbido,  
Cavaglià (BI)**

**Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.  
nuovo impianto di riciclo materiali plastici  
produzione film e sacchetti e modifica polo  
tecnologico recupero e riciclo plastiche**

**POLO TECNOLOGICO RECUPERO E RICICLO PLASTICHE**

**Scheda Ambientale**


**A2A Ambiente S.p.A.**

Ingegneria Ambiente

Via Olgettina 25 - 20132 Milano

T [+39] 02 2729 81 / mail [ingegneria.ambiente@a2a.eu](mailto:ingegneria.ambiente@a2a.eu)

www.a2aambiente.eu

Titolo progetto <i>Project title</i>	<b>Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti e modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche</b>  <b>Centro impiantistico di Cavaglià Loc. Gerbido, Cavaglià (BI)</b>
Titolo documento <i>Document title</i>	<b>POLO TECNOLOGICO RECUPERO E RICICLO PLASTICHE</b>  <b>Scheda Ambientale</b>
Progettista <i>Design engineer</i>	<b>Estensore della Scheda Ambientale: A. Guerini</b> 
Codice documento A2A <i>Document code</i>	<b>CAVA04-V01-F01-GN-00-000-A-E-010-R00</b>
Derivato da <i>Drawn by</i>	
Numero documento <i>Document number</i>	<b>AIA Doc03</b>

**Tabella delle revisioni**

Rev	Fase Phase	Data Date	Descrizione Description	Redazione Created by	Verifica Check	Approvazione Approval
00	AU	Ottobre 2022	Prima emissione	NCE Srl	NCE Srl	L. Gamba

## Schema F: SOSTANZE/PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI <sup>1</sup>

N° progr.	Descrizione <sup>2</sup>	Tipologia <sup>3</sup>		Impianto / fase di utilizzo <sup>4</sup>	Stato fisico	Etichettatura	Frase R	Composizione <sup>5</sup>	Quantità annue utilizzate	
		<input checked="" type="checkbox"/> imp	<input type="checkbox"/> ma						Anno di riferimento	Quantità u.m.
1	Gasolio (NOTA 1)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mezzi d'opera	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	R20-R65, R38; R40; R51-53	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	n.d. (stima)	65.000 m <sup>3</sup>
2	Olio lubrificante	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Macchinari, mezzi d'opera	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	/	n.d. (stima)	300 l
3	Schiumogeno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Antincendio	liquido	Vedi scheda tecnica in impianto	/	H318	n.d. (stima)	all'occorrenza

**NOTA 1:** il gasolio non sarà utilizzato presso il nuovo impianto di riciclo plastiche dato che tutti i mezzi operativi che si prevede di adoperare saranno elettrici, così come nell'impianto CSS. Il gasolio viene utilizzato solo dai mezzi dell'impianto plastica.

<b>Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti</b>
Per ulteriori dettagli si rinvia alla Verifica di Sussistenza (VdS) della necessità di predisporre la Relazione di Riferimento (RdR)

## Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO <sup>6</sup>

N° totale punti di approvvigionamento	
ACQUEDOTTI	1
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	0
POZZI	1

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI					
N° progr.	Tipologia di approvvigionamento <sup>7</sup>	Impianto / fase di utilizzo <sup>8</sup>	Utilizzo <sup>9</sup>	Prelievo oggetto di concessione	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m <sup>3</sup> )
-	Acquedotto	Usi igienici per impianto plastiche e CSS	<input checked="" type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro (esplicitare) Antincendio e Industriale (eventuali)	6.000 plastiche 500 CSS 500 impianto plastiche	7.000
6POZ	Pozzo n. 6POZ (NOTA 2)	Usi antincendio e industriali per impianto plastiche e CSS	<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input checked="" type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> alimentazione animali <input checked="" type="checkbox"/> altro (esplicitare) Antincendio	max 17,5 l/s (det. 956 del 14/09/17)	max 4.000 n.d. (stima)

**NOTA 2:** l'acqua prelevata dal pozzo 6POZ (sito nell'impianto ASRAB) verrà inviata preliminarmente nella vasca di stoccaggio delle acque bianche dell'impianto CSS (proprietà di A2A Ambiente Spa).

### Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero <sup>10</sup>

L'installazione dispone di una rete di distribuzione dell'acqua industriale, alimentata dalle vasche di raccolta delle acque bianche (una per l'impianto CSS ed una per l'impianto plastiche), il cui utilizzo è previsto per i seguenti scopi:

- lavaggio piazzali interni ed esterni (*NOTA 3*);
- usi irrigui aree verdi;
- usi antincendio.

Per l'impianto di riciclo plastiche è prevista la realizzazione di un impianto di depurazione che consente il recupero dell'83% del volume delle acque di scarico: a fronte di una necessità d'uso di 30 m<sup>3</sup>/h per il lavaggio dei rifiuti, 25 m<sup>3</sup>/h verranno recuperati dalle acque in uscita dal depuratore. Lo spurgo continuo di refluo depurato pari a 5 m<sup>3</sup>/h sarà recapitato in corpo idrico superficiale. L'acqua spurgata verrà reintegrata in via prioritaria con acque di seconda pioggia e in ultima istanza con acqua di pozzo. In caso di eventi piovosi, le acque di prima pioggia, per una portata pari a 3 m<sup>3</sup>/h saranno trattate nell'impianto di depurazione, incrementando il volume inviato a riutilizzo fino a 28 m<sup>3</sup>/h. In questo caso il reintegro di acqua per le attività di lavaggio delle plastiche si ridurrà a 2 m<sup>3</sup>/h con acque di seconda pioggia e, in ultima istanza, con acqua di pozzo.

**NOTA 3:** si precisa che le operazioni di pulizia saranno prevalentemente - se non esclusivamente - effettuate a secco, tramite apposite macchine spazzatrici. Rimane comunque prevista la possibilità di effettuare il lavaggio dei piazzali con acqua industriale, che nel caso sarà raccolta e correttamente smaltita tramite la rete di captazione delle acque meteoriche.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua	Tavola di progetto n. 8
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Planimetria rete acque piazzali e acque bianche	Tavola n. 18
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Planimetria rete acque piazzali, acque bianche e liquidi di processo impianto	Tavola n. 19

## Scheda H: SCARICHI IDRICI

<b>SCARICHI IDRICI</b>	N° totale punti di scarico finale	<b>2</b>
------------------------	-----------------------------------	----------

### Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale <sup>11</sup>	Scarico parziale <sup>12</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>13</sup>	Modalità di scarico <sup>14</sup>	Recettore <sup>15</sup>	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento <sup>16</sup>
					Anno di riferimento	Portata media m <sup>3</sup> /giorno	Portata media m <sup>3</sup> /anno	
<b>S1</b>	/	Scarico acque di seconda pioggia ed acque nere chiarificate (da fossa Imhoff) da palazzina civile impianto plastiche, impianto CSS e impianto riciclo plastiche	Saltuario/ Secondo necessità	Fognatura	Nd	Nd	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	Scarico acque di seconda pioggia (> 25 mm) e chiarificato da fossa Imhoff
<b>S7</b>	/	Scarico del depuratore	Periodico: 8 h/g	Fognatura	Nd	40	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Depuratore
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>								
				/	/	40	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	/

Per lo schema degli scarichi si rimanda alle *Tavole di progetto n. 14a e 14b*; per l'impianto riciclo plastiche si rimanda alle Tavole 18 e 19 degli Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
5.3.b.2	S1	/	Scarico acque seconda pioggia e acque chiarificate da fossa Imhoff	Variabile	l/sec
5.3.b.2	S7	/	Scarico depuratore	5	m <sup>3</sup> /h

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e smi e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del P.to 4 dell'All. 5.	NO <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.	NO <input checked="" type="checkbox"/>

In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.	SI <input type="checkbox"/>
--	-----------------------------

Tabella sostanze pericolose			
N° Scarico finale	Scarico parziale	Rif. diagramma di flusso C.3	Sostanza/e
/	/	/	/

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e smi derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	/	/	/	/
	Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo			/

#### Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE <sup>18</sup>

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> ) (*)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
S1	/	Scarico acque di seconda pioggia ed acque nere chiarificate dell'impianto plastiche, impianto CSS e impianto riciclo plastiche	17.650 m <sup>2</sup> (6.300 mq da impianto plastiche, 5.800 mq da impianto CSS e 5.550 mq da impianto riciclo plastiche)	Fognatura	<b>D.Lgs. 152/06 e smi (Parte Terza, All. 5, Tab. 3)</b> <i>(NOTA 4)</i>	Le acque di prima pioggia (fino a 25 mm) vengono inviate a smaltimento presso impianti terzi. Tutte le acque di seconda pioggia sono raccolte in apposita vasca per essere riutilizzate nella sezione di lavaggio, previa eventuale disoleazione. Le acque di seconda pioggia che non sono riutilizzate per il lavaggio delle plastiche (eccedenze) sono inviate in fognatura.
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>						
			17.650 m <sup>2</sup>			

(\*) Per il calcolo delle superfici si fa riferimento alla *Tavola di progetto n. 3*; mentre per lo schema degli scarichi si fa riferimento alle *Tavole di progetto n. 14a e 14b*. Per l'impianto riciclo plastiche si rimanda alle Tavole 18 e 19 degli Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR.

**NOTA 4:** Per lo scarico in fognatura si prevede la verifica del rispetto dei limiti di cui alla Parte Terza, Allegato 5, Tabella 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., colonna "Scarico in acque superficiali", per via della natura delle superfici scolanti e della tipologia di acque convogliate. Tale verifica verrà svolta in corrispondenza del pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia P16 ubicato a monte della vasca di rilancio in fognatura (rif. Tavola 17 degli Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR).

#### Scheda H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE <sup>19</sup>

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> ) (*)	Recettore <sup>20</sup>
S2	/	Scarico acque meteoriche da coperture impianto PLASTICHE	7.900	Strati superficiali del sottosuolo (previo accumulo in apposita vasca di raccolta acque bianche)
S3	/	Scarico acque meteoriche da coperture impianto CSS	2.400	Strati superficiali del sottosuolo (previo accumulo in apposita vasca di raccolta acque bianche)
S6	/	Scarico acque meteoriche da coperture impianto riciclo plastiche	5.265	Strati superficiali del sottosuolo (previo accumulo in apposita vasca di raccolta acque bianche)
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE</b>			15.565	/

(\*) Per le superfici si fa riferimento alla Tavole di progetto n. 14a e 14b, mentre per l'ubicazione planimetrica alla Tavola di progetto n. 9. Per l'impianto riciclo plastiche si fa riferimento alla Tavola 14 e alla Tavola 17 degli Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR rispettivamente per le superfici e per l'ubicazione del punto di scarico.

#### Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>21</sup>	Si rimanda al paragrafo 3.8 della Relazione Tecnica in cui viene descritto l'impianto di depurazione a servizio della linea lavaggio plastiche e al Piano di prevenzione e gestione delle acque
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>22</sup>	Tavole n. 14a, 14b e 9
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Planimetria rete acque piazzali e acque bianche	Tavola n. 18
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Planimetria rete acque piazzali, acque bianche e liquidi di processo impianto	Tavola n. 19



### Scheda H.5: CONTROLLI E MONITORAGGI

Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici?		NO
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Frequenza
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?		NO
Se SI, indicarne le caratteristiche		
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza

### Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECCETTORE

<b>SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)</b>	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico <sup>23</sup>	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima Media Massima
Periodo con portata nulla <sup>25</sup> (giorni/anno)	

<b>SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)</b>	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico <sup>24</sup>	<input type="checkbox"/> dx <input type="checkbox"/> sx
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)	
Concessionario	

<b>SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)</b>	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

<b>SCARICO IN FOGNATURA</b>	
Gestore	Comuni Riuniti S.r.l.

## SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

### Schema I.1: PRODUZIONE (rifiuti in uscita)

Codice CER/EEER <sup>26</sup>	Descrizione del rifiuto <sup>27</sup>	Impianti / fasi di provenienza <sup>28</sup>	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio <sup>29</sup>	Modalità di stoccaggio <sup>30</sup>	Quantità stoccata	Destinazione <sup>31</sup>
				Anno di rif.	Quantità	Unità di misura				
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	<u>Impianto CSS e plastiche</u> - Prima pioggia ed eventuali lavaggi (vedere NOTA 3) <u>Impianto riciclo plastiche</u> - Reflui e scarico scrubber	Liquido	nd	nd	nd	Vasca deposito temporaneo acque reflue	Vasca di accumulo	/	Recupero / smaltimento
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	<u>Impianto riciclo plastiche</u> Fanghi di scarto impianto di depurazione	Liquido	nd	nd	nd	Vasca deposito temporaneo acque reflue	Vasca di accumulo	/	Smaltimento
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	<u>Impianto riciclo plastiche</u> Fanghi di scarto impianto di depurazione	Solido	nd	nd	nd	Area a valle dell'impianto di depurazione	Cassone chiuso	40 mc	Smaltimento
191202	Metalli ferrosi	<u>Impianto CSS e plastiche</u> - Deferrizzazione del rifiuto a monte e a valle della triturazione; Impianto riciclo plastiche <u>Impianto CSS e plastiche</u> - Deferrizzazione del rifiuto a monte e a valle della triturazione	Solido	nd	nd	nd	Area 4 (su piazzale)	Cassoni su piazzale	fino a 10 cassoni da 40 mc	Recupero
191203	Metalli non ferrosi	<u>Impianto CSS e plastiche</u> - Deferrizzazione del rifiuto a monte e a valle della triturazione	Solido	nd	nd	nd	Area 4 (su piazzale)	Cassoni su piazzale	fino a 10 cassoni da 40 mc	Recupero
191210	Rifiuti combustibili (CDR combustibile derivato da rifiuti)	<u>Impianto CSS</u> - Impianto CSS in attesa di analisi o CSS rifiuto	Solido	nd	nd	nd	Area 8 (su piazzale)	Rimorchi walking-floor	circa 20 rimorchi da 80 m <sup>3</sup> cad	Recupero
191212	Altri rifiuti	<u>Impianto CSS</u> - Impianto CSS	Solido	nd	nd	nd	Area 7 (capannone)	Non vi è	/	Recupero /

	(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Scarti derivanti dal processo								stoccaggio; caricati direttamente sui mezzi di trasporto tramite la pressa compattatrice	(non vi è stoccaggio)	smaltimento
--	---	-------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	-----------------------	-------------

191204	Plastica e gomma Altri rifiuti	<u>Impianto plastiche</u>	Solido	nd	nd	nd	nd	Area 3 (capannone)			Recupero / smaltimento
191212	(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	<u>Impianto plastiche</u> - Scarti derivanti del processo	Solido	nd	nd	nd	nd	Area 3 (capannone)	In cumuli all'interno del capannone	14.300 m <sup>3</sup> (circa 4.430 ton)	Recupero
191204	Plastica e gomma Altri rifiuti	<u>Impianto riciclo plastiche</u> - Scarti da pretrattamento meccanico impianto depurazione, scarti di lavorazione									
191212	(compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211		Solido	nd	nd	nd	nd	Area a valle dell'impianto di depurazione	Cassone chiuso	40 mc	Smaltimento

#### CAPACITÀ DI STOCCAGGIO

Classificazione	Volume/quantità complessivo/a	Unità di misura
Rifiuti pericolosi	n.d.	m <sup>3</sup>
Rifiuti non pericolosi	16.300	m <sup>3</sup>

L'installazione IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e smi  SI  NO

#### Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO <sup>32</sup>

N° area di stoccaggio	Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitriboccamento		Quantità/volume complessivo
Area 1	(Rifiuti in ingresso): in cumuli sotto tettoia		6.160 mc

Area 3	Cumuli nel capannone	14.300 mc
Area 4	In cassoni su piazzale impermeabilizzato	400 mc
Area 6	(Rifiuti in ingresso): in cumuli sotto tettoia	1.600 mc
Area 8	Nei cassoni degli automezzi su piazzale impermeabilizzato	1.600 mc
Area 12	(Rifiuti in ingresso): in balle regettate, rotoli, bobine sotto tettoia	500 mc

<b>Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti</b>		
Planimetria aree gestione rifiuti		<i>Tavola di progetto n. 6</i>
Planimetria generale con gestione dei rifiuti (EER e quantità), stoccaggi, viabilità interna (istanza PAUR)		<i>Tavola T20</i>

**Nel caso la società svolga attività di recupero e/o smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede da INT-3 a INT-10 pertinenti alle attività svolte.**

## SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA

### Schema L.1: EMISSIONI

n° camino	Posizione Amm.va <sup>34</sup>	Impianto/ fase di provenienza <sup>35</sup>	Frequenza nelle 24 ore	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro [m] o lati [m X m] del camino allo sbocco	Temp [°C]	Tipo di impianto di abbattimento <sup>36</sup>	Portata complessiva [Nm <sup>3</sup> /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Inquinanti			
									Tipologia di sostanza inquinante	[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	Limiti flusso di massa [kg/h] <sup>37</sup>	Ore di funz.to <sup>38</sup>
E1	A	Impianto plastiche	Continua	15	1,22	Ambiente	Filtro a maniche	50.000	Polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>	/	24
E2	A	Impianto CSS	Continua	14	1,45	Ambiente	Filtro a maniche	75.000	Polveri TVOC	5 mg/Nm <sup>3</sup> 30 mg/Nm <sup>3</sup>	/	18
E6	A	Impianto riciclo plastiche	Continua	25	1,4	Ambiente	Filtro a maniche Ciclone+ Scrubber+ Demister+ Filtro a carboni attivi	95.000	Polveri TVOC	5 mg/Nm <sup>3</sup> 20 mg/Nm <sup>3</sup>	/	24
E7	A	Impianto riciclo plastiche	Continua	25	0,65	30°C		19.500	Polveri TVOC	5 mg/Nm <sup>3</sup> 20 mg/Nm <sup>3</sup>	/	24

*Il sistema si completa con un punto di emissione scarsamente rilevante (e3), ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 (let. j) Allegato IV Parte I), costituito da una cappa da laboratorio posizionata nel nuovo fabbricato "Laboratorio Didattico". Nell'impianto di riciclo plastiche è inoltre presente il punto di emissione E8 a cui sarà convogliato il rilascio di ozono proveniente dalle filmatrici, solo nel caso si decida di ricorrere al "trattamento corona" del film PE.*

### Schema L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO<sup>39</sup>

n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E1	E1	Filtro a maniche
E2	E2	Filtro a maniche
E6	E6	Filtro a maniche
E7	E7	Ciclone+ Scrubber+ Demister+ Filtro a carboni attivi

Per la descrizione delle principali caratteristiche degli impianti di abbattimento si veda la *Relazione Tecnica*.  
Per la manutenzione verranno rispettate le indicazioni fornite dal costruttore e saranno svolti i controlli periodici prescritti.

### Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti

Planimetria punti di emissione in atmosfera

Tavola n. 9

Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Layout impianto con viabilità interna	Tavola 14
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Capannone di processo – prospetti	Tavola 16
Elaborati Grafici presentati contestualmente all'istanza PAUR: Planimetria punti di emissione e monitoraggio ambientale	Tavola 17
Schema grafico captazioni <sup>40</sup>	/

### Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Parametri controllati	Frequenza di controllo <sup>41</sup>
Polveri; TVOC	Annuale

### SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI <sup>42</sup>

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015	<input checked="" type="checkbox"/> no	<b>Non si utilizzano/producono sostanze pericolose tali da assoggettare l'impianto a notifica</b>
	<input type="checkbox"/> si	<input type="checkbox"/> notifica <input type="checkbox"/> notifica e rapporto di sicurezza

<b>Impianti o parti di impianto a rischio <sup>43</sup></b>
/

### SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO <sup>44</sup>

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

### SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE <sup>45</sup>

Sigla serbatoio <sup>46</sup>									
Tipo (fuori terra, interrato)									
Sostanza <sup>47</sup>									
Volume [m <sup>3</sup> ]									
Tetto (fisso, flottante, ecc.)									
Capacità bacino di contenimento [m <sup>3</sup> ]									
Materiale bacino di contenimento									
Blocco/allarme di troppo pieno <sup>48</sup>									
Sfiato (libero, collettato) <sup>49</sup>									
Impianto di abbattimento dedicato									
Misure di protezione da atmosfere infiammabili									
Presenza di doppio fondo									
Colore del serbatoio									
Misure di prevenzione corrosione									
Eventuali sistemi antincendio dedicati									
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili									
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)									

<b>Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti</b>





**SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE**

Attività a ciclo continuo

 si  noClasse di appartenenza dell'installazione <sup>50</sup>

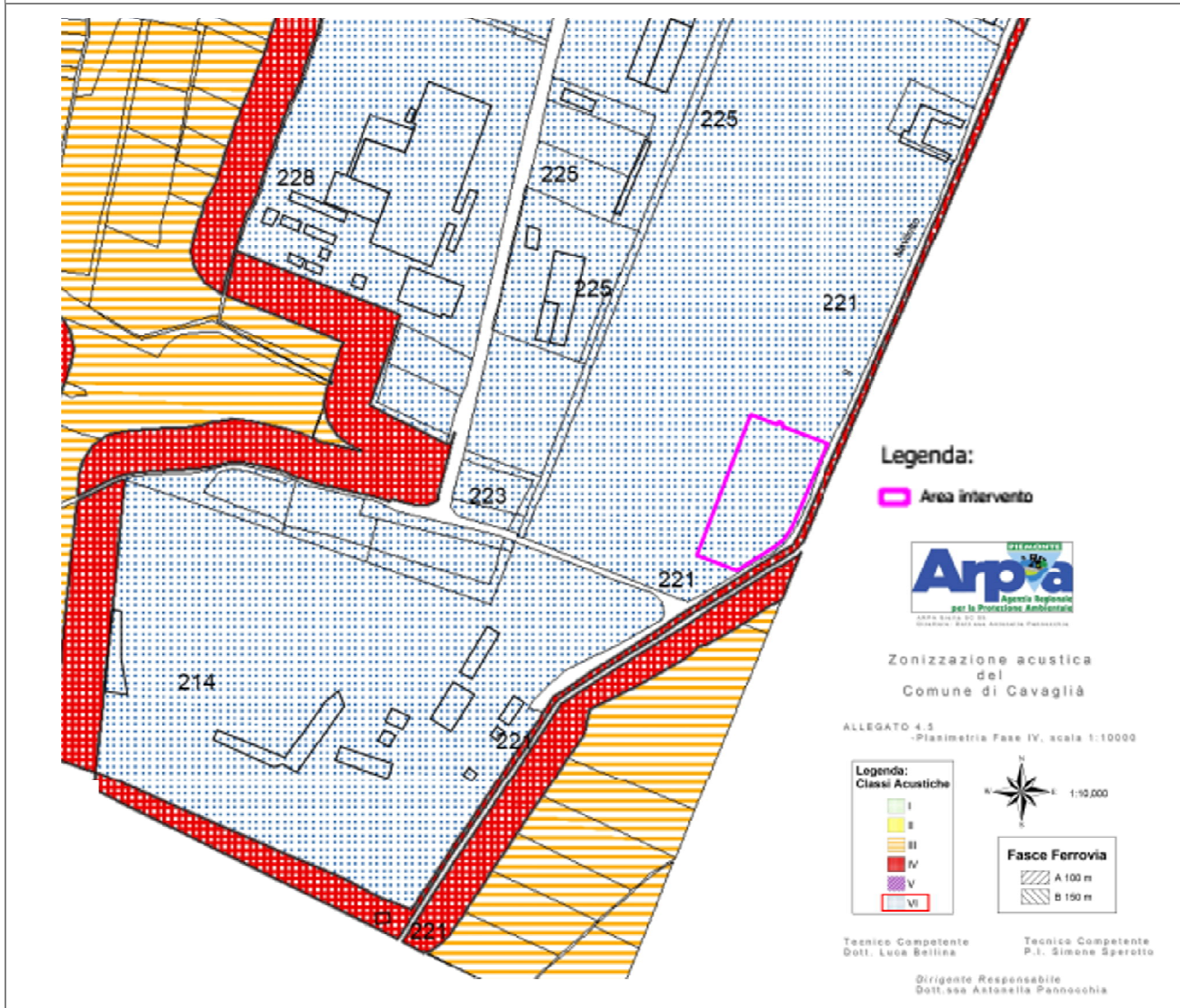
Classe VI

**CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI**Riferimenti planimetrici <sup>51</sup>Classe acustica <sup>52</sup>

L'impianto è situato in area industriale

Classe VI

Si rimanda al documento "Valutazione previsionale di impatto acustico" presentato contestualmente all'istanza PAUR .  
Si riporta di seguito un estratto della classificazione acustica del Comune di Cavaglià.



**SCHEDA O: ENERGIA****Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE** <sup>53</sup>

Anno di riferimento		Nd (stima)						
Impianto/ fase di provenienza <sup>54</sup>	Codice dispositivo e descrizione <sup>55</sup>	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale <sup>56</sup> (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Impianto fotovoltaico sul tetto dell'impianto plastiche	n. 1.080 pannelli fotovoltaici	Energia solare	/	/	/	297 kWp	360 MWh/anno (stima di progetto)	Nel bilancio totale annuale tutta l'energia prodotta verrà assorbita dall'impianto

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/a)	Altre informazioni
Energia elettrica	13.400 (stima)	<sup>57</sup> Energia elettrica da rete
Energia termica	/	/

**Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO** <sup>58</sup>

Anno di riferimento						
Fase /attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata	Energia elettrica consumata (MWh/a)	Prodotto principale della fase <sup>60</sup>	Unità di misura della fase	Nd (stima)
						Consumo termico specifico (kWh/unità)
Impianto PLASTICHE	Valorizzazione PLASTICHE	65.000 l/a di gasolio (stima) 25 l/h (dato di targa)	2.460	Selezione/cernita plastiche	t rifiuti in ingresso	1,4 kWh/t rifiuti in ingresso
Impianto CSS	Produzione CSS	/	3.300	CSS	t rifiuti in ingresso	/
Impianto riciclo plastiche	Riciclo di materie plastiche	/	8.000	Film plastici, sacchetti, bobine o semi-lavorati (scaglie, densificato, granuli)	t rifiuti in ingresso	55 kWh/t di rifiuti in ingresso
<b>TOTALE</b> <sup>61</sup>		65.000 l/a gasolio	13.760	/	/	/

**Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA**

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile <sup>62</sup>	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore <sup>63</sup>	Energia <sup>64</sup> (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (kg CO <sub>2</sub> / MWh)	Emissione complessiva <sup>65</sup> (t CO <sub>2</sub> )
Gasolio (NOTA 5)	65.000 l	12,01 MWh/t	655,75	261 kg CO <sub>2</sub> / MWh	171 circa
<b>TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO<sub>2</sub>):</b>					<b>171 circa</b>

**NOTA 5:** il gasolio non sarà utilizzato presso l'impianto CSS e l'impianto di riciclo plastiche, dato che tutti i mezzi operativi che si prevede di adoperare saranno elettrici. Il gasolio viene utilizzato solo dai mezzi dell'impianto plastica.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE <sup>66</sup>		
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh <sub>e</sub> )	Livello di tensione	Fattore di emissione <sup>67</sup> (kgCO <sub>2</sub> / MWh <sub>e</sub> )
13.760	15 kV	737 KgCO <sub>2</sub> / MWh <sub>e</sub>
<b>TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO<sub>2</sub>):</b>		
		<b>10.141</b>
		<b>10.141</b>

**Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI**

Componente del bilancio <sup>68</sup>	Energia elettrica (MWh)		Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	360	0
	Energia acquisita dall'esterno	13.400	656
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	13.760	656
	Energia ceduta all'esterno	0	0
<b>BILANCIO <sup>69</sup></b>		<b>0</b>	<b>0</b>

## Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

### Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate <sup>70</sup>

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno-dm <sup>3</sup> /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	54.000
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	54.000
3 - Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1.000	0
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10.000	54.000

### Scheda J.2 – Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento <sup>71</sup>

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica

Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI
Superamento delle soglie	SI
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	SI
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione - obbligo di presentazione della relazione di riferimento	NO

<b>Allegati alla presente scheda</b>	
Si allega la <i>Verifica preliminare di sussistenza della Relazione di Riferimento</i>	
<b>In caso di riesame / modifica</b>	
Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.	

## ALLEGATI

### NORME CITATE NEL TESTO DELLA MODULISTICA

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. - Norme in materia ambientale
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 - Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose
- Decreto Legislativo 15 novembre 2017 n. 183 - Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170

*(Per i valori limite delle caldaie, considerate emissioni ordinarie/rilevanti)*

- 
- <sup>1</sup> La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. Nella scheda devono essere altresì indicate le materie lavorate.
  - <sup>2</sup> Indicare la tipologia del prodotto, con riferimento allo stato fisico, etichettatura e frasi R. Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali, specificare invece composizione e formula chimica e riportare la concentrazione delle soluzioni.
  - <sup>3</sup> mp = materia prima; ms = materia secondaria; ma = materia ausiliaria.
  - <sup>4</sup> Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
  - <sup>5</sup> Riportare i dati indicati al punto 2 delle schede di sicurezza, qualora specificati.
  - <sup>6</sup> I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.
  - <sup>7</sup> Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:
    - acquedotto; pozzo n°... (precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e miscelazioni);
    - derivazione superficiale ... (indicare denominazione del corpo idrico);
    - trincea drenante ...; sorgente ...; fontanile ....
  - <sup>8</sup> Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.3.
  - <sup>9</sup> Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.
  - <sup>10</sup> Precisare in particolare modalità, percentuale recuperata rispetto al quantitativo prelevato e caratteristiche di continuità / discontinuità del recupero.
  - <sup>11</sup> Identificare e numerare progressivamente - es. 1,2,3 ecc.- ognuno (uno o più) dei punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo. Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
  - <sup>12</sup> Identificare e numerare progressivamente per ogni scarico finale ogni scarico parziale che vi recapita, distinguendolo per tipologia (T-tecnologico; R-raffreddamento; D-domestico) e/o fase produttiva (colonna successiva). Vedere definizioni e schema esemplificativo in allegato.
  - <sup>13</sup> Indicare, **solo per gli scarichi industriali**, il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.2.
  - <sup>14</sup> Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).
  - <sup>15</sup> Indicare il recapito scelto tra fognatura (F), acque superficiali (A), suolo (S) o strati superficiali del sottosuolo (U). Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso. Nel caso di scarico di reflui domestici su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo dovrà essere indicato:
    - se nel raggio di 200 m dal punto di scarico su suolo vi sono condotte, serbatoi o altra opera destinata al servizio potabile pubblico  sì  no ;
    - nel caso di scarico prodotto da insediamento con più di 50 abitanti equivalenti dovrà essere inviata relazione tecnica che valuti il grado di vulnerabilità dell'acquifero.
  - <sup>16</sup> Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica di cui alla scheda successiva H.4.

- <sup>17</sup> Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M) potrà essere stimato (S) oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura.
- <sup>18</sup> Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.
- <sup>19</sup> In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc..
- <sup>20</sup> Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.
- <sup>21</sup> La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.
- <sup>22</sup> Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico e l'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare inoltre i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.
- <sup>23</sup> La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- <sup>24</sup> La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.
- <sup>25</sup> Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.
- <sup>26</sup> I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.
- <sup>27</sup> Riportare la definizione completa, come da Decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni.
- <sup>28</sup> Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.
- <sup>29</sup> Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti".
- <sup>30</sup> Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro.
- <sup>31</sup> Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...).
- <sup>32</sup> Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.
- <sup>33</sup> La numerazione dei punti di emissione deve essere univoca e sequenziale; riportare inoltre, nella planimetria "Punti di emissione in atmosfera", il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi.
- <sup>34</sup> Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra:  
E – impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88  
A – impianto autorizzato espressamente  
PS – impianto con emissione poco significativa  
R – con reimmissione in ambiente interno.
- <sup>35</sup> Indicare l'impianto che genera l'emissione inserendo anche il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3, per i punti di emissione determinati da centrali termiche indicare anche la loro potenza nominale al focolai espressa in MW.
- <sup>36</sup> Indicare il numero progressivo di cui alla scheda L.2.
- <sup>37</sup> Indicare i valori limiti stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti, indicare i valori limite stabiliti dal D.M. 12/07/1990.
- <sup>38</sup> Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.
- <sup>39</sup> Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.
- <sup>40</sup> Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.
- <sup>41</sup> Indicare se il controllo è continuo; in alternativa, indicare la frequenza.
- <sup>42</sup> La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.  
Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.
- <sup>43</sup> Indicare gli impianti o parti di impianto che, in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo.
- <sup>44</sup> Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 105/2015.



Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n. 105/2015, Parti 1 e 2.

45 Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m<sup>3</sup> contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili).

46 Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

47 In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

48 Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

49 Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

50 L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'Installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.

51 Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P).

52 Vedere nota n. 65.

53 Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno dell'installazione IPPC.

54 Indicare il riferimento utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

55 Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

56 Indicare Cos<sub>φ</sub> medio (se disponibile).

57 Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

58 La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) (**indicare se calcolato / stimato / misurato**).

59 Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

60 Indicare il/i prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

61 Devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

62 Secondo la definizione fornita dall'Allegato 10 Parte Quinta D.Lgs. 152/06, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

63 Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm<sup>3</sup>) : **0,01008 MWh/Nm<sup>3</sup>** , **200 Kg CO<sub>2</sub> / MWh**,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, **275 Kg CO<sub>2</sub> / MWh**
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, **261 Kg CO<sub>2</sub> / MWh**
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, **232 Kg CO<sub>2</sub> / MWh**

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

64 Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

65 Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per il fattore di emissione e dividendo per mille.

66 I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 di cui all'allegato VIII al titolo II del D. Lgs. 152/06.

67 Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

- **Alta Tensione - 717 KgCO<sub>2</sub> / MWh<sub>e</sub>**, **Media tensione - 737 KgCO<sub>2</sub> / MWh<sub>e</sub>**, **Bassa tensione - 749 KgCO<sub>2</sub> / MWh<sub>e</sub>**.

68 Lo scopo della presente scheda è di riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dall'installazione. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica).

69 Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di uscite rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

70 La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Ditta richiedente: A2A Ambiente SpA	Sito di Cavaglià – Impianto FORSU	Pag. 39 a 35
-------------------------------------	-----------------------------------	--------------

---

<sup>71</sup> Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.